

Cossiga lo accoglierà al Quirinale

Pertini sarà alla testa della marcia contro la fame

ROMA — Aperta dall'ex-presidente della Repubblica Sandro Pertini, la marcia di Natale per la vita e contro la fame nel mondo sarà in piazza del Quirinale, dove il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, dopo aver ricevuto una delegazione dei partecipanti, darà la sua adesione personale alla manifestazione. Sarà un momento particolarmente significativo di questa marcia, che è ormai una tradizione nella vita della capitale e che, muovendo alle 9 da piazza di Porta Pia, si concluderà intorno a mezzogiorno in piazza San Pietro.

L'iniziativa è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa da Emma Bonino, quale rappresentante di "Food and disarmament international" (che ha organizzato la marcia insieme al Parifa, parlamentari per le iniziative contro la fame), e con la partecipazione fra gli altri del ministro per la Protezione civile Zamberletti, del vicepresidente del Senato Gigli Tedesco, del sindaco di Roma Signorile, dei parlamentari Adelade Agletta e Publio Fiori e del rabbino Toaff. Alla iniziativa hanno dato ieri mattina la loro adesione anche il presidente della Camera Nilde Jotti e il presidente del Senato Amintore Fanfani.

Primo firmatario dell'appello che è alla base della manifestazione è proprio il senatore Sandro Pertini. L'appello chiede che «sia garantita la sopravvivenza di almeno tre milioni di vite umane condannate alla morte per fame e che siano "Italia e l'Europa" a prendere per prime una iniziativa di vita e di salvezza rompendo il nefasto rimpallo delle responsabilità tra i Paesi Industriali e del nord del mondo». L'appello reca anche le firme di personalità internazionali, come Jacques Chaban-Delmas, Adolfo Soarez, i premi Nobel Abdus Salam e George Wald, il biologo Henri Laborit.

Emma Bonino, dopo aver fornito il programma della marcia, ha anche annunciato che il 14 e 15 febbraio si terrà alla Camera dei deputati un convegno internazionale, con il patrocinio del presidente della Repubblica e l'intervento introdotto dal presidente della Camera Nilde Jotti. «Il convegno — ha precisato il ministro Zamberletti — dovrà fare il punto sugli obiettivi proposti e i risultati raggiunti». La marcia infatti serve, ha aggiunto Zamberletti, ma poi si dovrà anche discutere.

La marcia di Natale ha dato, come abbiamo già riferito, alla Camera dei deputati un convegno internazionale, con il patrocinio del presidente della Repubblica e l'intervento introdotto dal presidente della Camera Nilde Jotti. «Il convegno — ha precisato il ministro Zamberletti — dovrà fare il punto sugli obiettivi proposti e i risultati raggiunti». La marcia infatti serve, ha aggiunto Zamberletti, ma poi si dovrà anche discutere.

Mandati di comparizione per due dirigenti della Stoppani, la fabbrica che inquina

GENOVA — Nuovi mandati di comparizione per i due dirigenti della Stoppani di Cogoleto, la fabbrica di sali di cromo da tempo al centro di proteste e polemiche per i suoi «fanghi» altamente tossici, questa volta si tratta di mandati di comparizione spiccati dal Pretore di Voltri Marina Mastrello, nei confronti dell'amministratore delegato della società, ingegner Carlo Cornale, e del responsabile della produzione dello stabilimento, Sebastiano Basuri. Essi dovranno presentarsi al magistrato l'11 marzo prossimo, e rispondere di una quindicina di capi di imputazione tutti relativi a violazione di nor-

me inquinamento, tra cui lo scarico di scorie nocive del torrente Lerone e il danneggiamento del mare, con distruzione della flora e della fauna avvelenate dai fanghi. Sulla Stoppani sono già in corso altri due procedimenti penali: una inchiesta per omicidio colposo (relativa alla morte per cancro di un dipendente); ed un'altra per inquinamento condotta dal Pretore di Sestri Ponente Ignazio Patrone, il quale tra l'altro, nelle scorse settimane, ha vietato le azioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio al presidente della Giunta e ad assessori e funzionari della Regione Liguria. E di Stoppani si è parlato anche in consiglio regionale, per buona parte della seduta di ieri; al centro della discussione i risultati del lavoro di indagine della quarta commissione sull'ordine di merito della fabbrica Stoppani. Al termine del dibattito è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno contro la proroga dell'autorizzazione agli scarichi e per l'avvio sollecito di un piano di risanamento che non metta di capi di imputazione tutti occupazionali.

Orvieto chiede fondi Fio per far rivivere la funicolare e ridurre il traffico

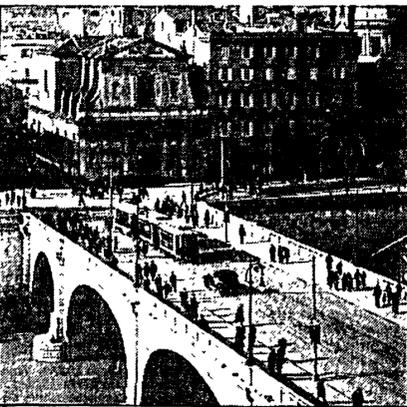
ORVIETO — Porterà il Fio (Fondo investimenti e occupazione) la funicolare a Orvieto? Non si tratta di un regalo di Natale, ma di una necessità da soddisfare al più presto se si vuole davvero risolvere il problema della mobilità e, contemporaneamente, la salvezza della rupe e della città che vi insiste. L'eccessivo traffico è, infatti, una delle cause della caduta di «ilscioni». Alieggere il traffico è, di conseguenza, un bisogno prioritario per Orvieto.

prevista per la funicolare, le due stazioni e il parcheggio di 10 miliardi. Il progetto, già approntato e approvato da anni, fa parte di un piano più ampio che comprende la costruzione di un altro ascensore nella zona del parco boario con un parcheggio per 650 posti auto e un'area di carico e scarico per il pullman. Non si deve dimenticare che una grossa fetta del turismo orvietano si svolge proprio con il pullman i quali, per il loro carico pesante, sono un continuo motivo di pericolo per la sicurezza della rupe. È stato inoltre accertato che il traffico di questi grossi automezzi costituisce la causa primaria del distacco delle tessere del mosaico dello splendido duomo di Spoleto.

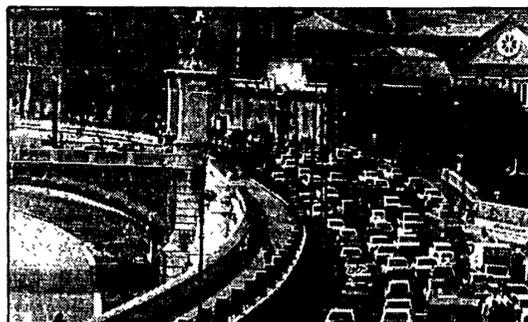
Migliaia e migliaia di cittadini e di turisti potrebbero utilizzare la funicolare che dalla piazza antistante la stazione sale al Pozzo di San Patrizio. Insieme con la costruzione di un ampio parcheggio al di là della stazione (il sottopassaggio è già stato realizzato dalle Ferrovie dello Stato) permetterebbe, non solo a chi arriva in treno, ma anche agli automobilisti, di aggirarsi in tutta la città e di raggiungere il centro rapidamente.

Le richieste del Comune e della Regione sono, perciò, non solo giuste, ma urgenti. D'altra parte, della riattivazione della funicolare si parla da tempo. Piani e progetti sono stati elaborati e approvati dalla Motorizzazione civile e dal ministero dei Trasporti che ha deciso, da tempo, di farlo suo. Mancano i fondi, ma a Orvieto sperano che stavolta il Fio non deluderà le speranze dei cittadini — come è avvenuto un anno fa — e degli amministratori.

L'Istat pubblica in volume i censimenti dal 1951 al 1981



L'Italia di ieri e quella di oggi. Quant'è cambiato il nostro paese in 30 anni?



30 anni di Italia Così cambiata, così uguale

Da paese di emigrazione a «capolinea della speranza» per gli stranieri - Abbattuto l'analfabetismo, sale l'istruzione tecnica - Sempre meno attivi - Tante case in più, ma lo spazio in più non è per il Sud sovraffollato

ROMA — L'Italia a testa in giù, rivoluzionata da 30 anni di grandi cambiamenti e che ogni tanto, però, continua a rivelare se stessa, le sue più profonde vocazioni e distorsioni: l'Istat ce l'ha consegnata ieri come paese «dei censimenti, messi a confronto secondo circa 20 grandi temi: popolazione, istruzione, lavoro, famiglia, abitazione. Siamo sempre di meno, sempre più donne, sempre più vecchi e tendiamo a spostarci il meno possibile; da produttore di emigranti siamo diventati «capolinea della speranza» per i paesi in via di sviluppo, con un numero sempre crescente di stranieri; bassa natalità e servizi igienici e sociali ci mettono al passo con l'Europa, ma... Eccola qui, ancora, l'Italia delle disuguaglianze sempre uguali, fotografata dentro casa: in 10 anni la famiglia media ha conquistato 10 metri quadrati di spazio abitativo in più, resta però il fatto che gli appartamenti più ampi sono sempre nelle regioni in cui i nuclei familiari sono più piccoli. Al Centro e al Nord.

oggi sono scesi, rispettivamente, al 2,2 e al 3,9 per cento. I laureati, in 30 anni, sono triplicati; ma sono sempre relativamente pochi, con il 3 per cento della popolazione, soprattutto se confrontati con la crescita strepitosa degli iscritti alle università, diventate immensi parcheggi per disoccupati. Intanto, l'Italia poetica e letteraria si è fatta sempre più tecnica: i diplomi di questo genere sono arrivati a quasi il 36% del totale, il 50% tra i maschi. Rimane arretrata e sessista la laurea: il 30% in lettere, percentuale che sale al 54% per le donne. SEMPRESI MENO ATTIVI — In 100 anni il numero degli italiani attivi è sceso, da quasi 6 a quasi 4 persone su dieci. Nell'ultimo decennio questa curva tutta in discesa è lievemente risalita, ma, dicono all'Istat, non sembra un fenomeno di lungo periodo. Il tasso di attività delle donne è quello che, dopo il 1961, s'impenna di più in salita, ma non modifica la storica disuguaglianza, nonostante il poderoso ingresso nel mercato esplicito del lavoro. Ancora nel 1981, le donne occupate sono il 26,7%, contro il 53,8% degli uomini. SIAMO IN 4 IN FAMIGLIA — Scende il numero dei componenti, cambiano

Nadia Tarantini

I giudici costituzionali si pronunciano sulla eccezione di un pretore

Religione a scuola, la Consulta riafferma la «libertà di scelta»

ROMA — Il pretore di Roma aveva sollevato nei mesi scorsi la questione dell'insegnamento della religione davanti alla Corte Costituzionale. I giudici della Consulta hanno respinto al mittente le eccezioni di incostituzionalità di quelle norme che, secondo il magistrato, precludono il diritto del genitore di dare al figlio un'educazione religiosa diversa da quella cattolica o non dargliene alcuna, ed il diritto dei giovani di «non subire precoci condizionamenti religiosi».

Il pretore contestava in particolare l'assunto che l'insegnamento della religione cattolica fosse «fondamento e coronamento dell'istruzione elementare» e la possibilità di evitarlo solo con una richiesta scritta delle famiglie al direttore didattico. Ma le norme a cui il pretore si riferiva non sono più in vigore: il Concordato del '29, i programmi delle scuole elementari del '55, Ora, rileva la Corte, il nuovo Concordato, firmato il 18 febbraio, sancisce che la religione cattolica non è più la sola religione dello Stato italiano ed assicura l'insegnamento della religione cattolica sulla base della premessa che il

Altri particolari sulla vicenda di Barbaricina Corse truccate dietro i cavalli avvelenati?

PISA — Volevano avvelenare l'acqua dei pozzi delle scuderie dell'Alfea, ma si era rivelato un mezzo poco efficace. Così hanno pensato bene di avvelenare un ingrediente del famoso pastone. Il movente non era solo l'invidia ma soprattutto l'interesse, un giro di interesse molto ampio che mirava a colpire non solo i Pistoletti ma anche altri proprietari e l'immagine complessiva della società Alfea e di Barbaricina. In questo momento il professor Bernardino Pezono, proprietario dell'omonima scuderia, e il figlio Giuseppe, arrestati per l'avvelenamento dei cavalli di Barbaricina, non stanno passando delle ore allegre. Gli avvocati difensori non hanno ancora chiesto per i loro assistiti l'istanza di libertà provvisoria.

Il pretore contestava in particolare l'assunto che l'insegnamento della religione cattolica fosse «fondamento e coronamento dell'istruzione elementare» e la possibilità di evitarlo solo con una richiesta scritta delle famiglie al direttore didattico. Ma le norme a cui il pretore si riferiva non sono più in vigore: il Concordato del '29, i programmi delle scuole elementari del '55, Ora, rileva la Corte, il nuovo Concordato, firmato il 18 febbraio, sancisce che la religione cattolica non è più la sola religione dello Stato italiano ed assicura l'insegnamento della religione cattolica sulla base della premessa che il

Una delegazione della Repubblica lettone darà vita ad una settimana di incontri

A Trieste giornate di cultura Urss

La nutrita rappresentanza sovietica è guidata dal ministro lettone della cultura Vladimir Kavpus e comprende anche l'ambasciatore a Roma Nikolaj Lankov. Tra i molti appuntamenti di queste «Giornate», particolarmente attesi sono gli incontri che l'astronauta Juri Petrov Artjukin avrà con gli studenti di numerose scuole — sia italiane sia slovene — e le esibizioni del maestro Oleg Romanovic che tra l'altro si impegnerà in una «simultanea» di scacchi con 40 avversari. Nell'occasione sono previsti anche importanti contatti di carattere economico; i primi si sono già avuti in Friuli

alle industrie Danieli e Cogolo — che con l'Urss mantengono una intensa collaborazione — e con l'Arsenale Triestino. Ed è proprio partendo dai proficui rapporti di cooperazione a livello economico con vere e proprie maxi-commesse da Mosca che è sorta l'idea di questa manifestazione promossa dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Associazione Italia-Urss. La Giunta regionale ha espresso l'augurio che questa iniziativa possa rappresentare un piccolo, ma significativo contributo al processo di distensione

Formalizzata l'inchiesta su Walter Chiari e Patrizia Caselli

MILANO — È stata formalizzata, contrariamente a quanto previsto in precedenza, l'inchiesta a carico di Walter Chiari e Patrizia Caselli, accusati da Gianni Meluso di essere stati coinvolti in un traffico di cocaina. Sul tavolo del sostituto procuratore Francesco Di Maggio, secondo quanto si è appreso in ambienti di palazzo di giustizia sarebbe arrivata nuova documentazione dopo che il magistrato aveva già presentato al giudice istruttore una richiesta di non doversi procedere. Di conseguenza è stato deciso un supplemento d'inchiesta, che verrà condotta dal giudice istruttore Anna Introlini, cui il dott. Di Maggio ha passato il fascicolo.

L'istruttoria sulla «Lauro» sarà chiusa entro un mese

GENOVA — Entro la fine di gennaio l'istruttoria sul sequestro della «Achille Lauro» sarà conclusa. È quanto ha anticipato il consigliere istruttore presso il tribunale di Genova Francesco Paolo Castellano, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla vicenda. Resta da chiarire il ruolo svolto da Arafat. A questo proposito, Castellano sta lavorando per potere disporre di una formale versione sui fatti da parte del leader dell'Olp.

I giudici della Cassazione difendono il Csm

ROMA — I giudici che fanno parte della sezione della Cassazione dell'Associazione nazionale magistrati hanno votato al termine di un'assemblea un documento con il quale «segnalano alla pubblica opinione l'emergere di forme nuove di attacco all'autonomia e all'indipendenza dell'attività giudiziaria; riaffermano il potere-dovere del Consiglio superiore della magistratura di rilevare e segnalare alla collettività tale fenomeno». Nel documento si afferma, inoltre che «al Consiglio superiore della magistratura, inoltre, per struttura e funzioni, come organo di rilevanza costituzionale, non può essere disconosciuto il potere-dovere di esercitare la sua qualificante funzione di tutela dell'autonomia e dell'indipendenza dell'attività giudiziaria rilevando e segnalando gli attentati che ad esse vengono sempre più frequentemente portati».

Palermo, confiscati beni per miliardi al costruttore Pilo

PALERMO — Beni ammontanti a diverse decine di miliardi sono stati confiscati dalla sezione misure di prevenzione all'imprenditore edile Giovanni Pilo. Al costruttore, originario della borgata palermitana di San Lorenzo, sono stati confiscati circa trenta appartamenti, terreni ed aree edificabili ubicati in varie località, diverse ville ed anche partecipazioni azionarie in alcune aziende edili. Giovanni Pilo era stato dichiarato fallito alcune settimane addietro. Intanto è stato ufficialmente notificato agli ex esattori Nino e Ignazio Salvo il sequestro dei beni disposti dalla sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo. Il provvedimento potrebbe essere un primo atto che prelude ad un vero e proprio procedimento di confisca.

Agevolazioni fiscali per la casa: sollecitato un decreto dal Sunia

ROMA — Il Sunia, che aveva espresso vivo apprezzamento per la proroga delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa al 31 dicembre '86, proroga che non è stata ancora varata dalla Camera, con una dichiarazione del suo segretario, Tommaso Esposito, interviene per chiedere al governo di emanare subito un decreto-legge. Altrimenti dal 1 gennaio finiranno i benefici fiscali. Vi è la necessità — secondo il Sunia — che le agevolazioni vengano previste in regime ordinario e non più come forma straordinaria di intervento. Occorre, quindi, varare in tempi rapidi un'organica riforma della fiscalità immobiliare.

Querelano la Rai i nipoti di Badoglio

TORINO — Cinque nipoti del generale Pietro Badoglio hanno presentato, alla Procura della Repubblica di Torino, una querela per diffamazione a mezzo stampa contro la Rai, per due puntate della trasmissione «I giorni della storia» del settembre-ottobre '85, contro i due autori del programma, i giornalisti Italo Pietra e Amerigo Petacco, contro i due storici Giorgio Rochat e Piero Pieri, autori del libro «Badoglio» pubblicato a Torino dalla casa editrice Utet, e contro lo stesso Italo Pietra per una sua lettera pubblicata dal «Corriere della Sera» e riguardante la trasmissione «I giorni della storia».

Natta per gli 80 anni del compagno Luigi Porcari

PARMA — Il compagno Luigi Porcari compie oggi 80 anni. Nel Pci dal 1924, nel 1927 fu condannato a 15 anni dal tribunale speciale per la sua azione antifascista. Ne scontò 10. Dopo l'8 settembre è responsabile del triumvirato del Nord Emilia. È stato segretario della Federazione di Siena e di Parma. Al compagno Porcari, Alessandro Natta ha inviato un telegramma di felicitazioni. «Né persecuzioni, né carcere — dice Natta — hanno potuto piegare tuo impegno e vita esemplare di comunista, grande esempio per le giovani generazioni chiamate a portare avanti gli ideali di democrazia, libertà, pace, socialismo per i quali tu hai combattuto durante il fascismo e nella Resistenza con intelligenza e abnegazione».

Morto il disegnatore Max Garnier

ROMA — È morto a Roma a 61 anni, dopo lunga malattia, Max Garnier. Critico e saggista, autore di film e organizzatore di manifestazioni, Garnier era laureato in matematica e fisica all'Università di Pisa. La sua attività artistica e professionale cominciò nel mondo del fumetti quando, nel 1949, insieme a Paul Campani, creò il celebre «Mister X». Passa poi alla produzione cinematografica nel mondo pubblicitario, documentaristico e dell'animazione. Celebri sono rimasti alcuni personaggi di «Carosello» alla cui realizzazione aveva attivamente collaborato (Angellino, l'Omino coi baffi, Toto e Tata, Svanitella e Riccardone, Miguel, Fido-Bau...).

Silvano Goruppi